

SEMINARIO SULL'ACCESSIBILITÀ E L'INCLUSIONE (FRATELLI TUTTI)

(Prof. Invitato Paul Gabriele Weston)

Il contesto

Lo scivolo identifica il dispositivo che, nella mente di troppe persone, rappresenta la soluzione al “problema” della disabilità, forse perché i deficit motori sono i più visibili, forse perché affidarsi alla realizzazione di una apparentemente banale soluzione architettonica pone assai meno problemi che ripensare l'organizzazione sociale e il nostro stesso concetto di società.

In realtà, poiché la questione “accessibilità” è spesso messa in relazione con impedimenti di natura architettonica, soluzioni tecnologiche per consentire l'autonomo accesso a persone che abbiano deficit non di natura fisica, ma, ad esempio, relazionale o cognitivo alle risorse digitali non vengono sempre previste nelle fasi di progettazione dei sistemi di ricerca o di navigazione di risorse elettroniche. Non sono state, ad esempio, ancora definite specifiche norme catalografiche e relative forme di codifica dei dati per descrivere libri e giochi con caratteristiche finalizzate a garantirne la più ampia fruibilità da parte di utenti con specifiche esigenze, ossia campi codificati che consentano in fase di ricerca di individuare e selezionare immediatamente libri tattili, edizioni e giochi in simboli, edizioni a lettura agevolata e così via. Con il termine Universal Design (in italiano Progettazione Universale), inteso come “accessibilità nella progettazione”, ci si riferisce in ambito internazionale ad una metodologia progettuale che ha per obiettivo fondante la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili a ogni categoria di persone indipendentemente dall'età, dalla capacità e/o dalla condizione sociale e anche al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità. Il termine è comunemente associato alla possibilità per persone con ridotta o impedita capacità sensoriale, motoria o psichica, ossia affette da disabilità sia temporanea che stabile, di accedere e muoversi autonomamente in ambienti fisici (per cui si parla di accessibilità fisica), di fruire e accedere autonomamente a contenuti culturali (nel qual caso si parla di accessibilità culturale) o di fruire dei sistemi informatici e delle risorse a disposizione, tipicamente attraverso l'uso di tecnologie assistive o tramite il rispetto di requisiti di accessibilità dei prodotti.

L'inclusione indica, invece, lo stato di appartenenza a qualcosa, il sentirsi accolti e avvolti; essa rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla provenienza o dalla presenza di qualunque tipo di deficit, inclusi quelli culturali e di censo. In questa prospettiva la disabilità non è una caratteristica interna dell'individuo che determina il non funzionamento, bensì un deficit collocato “all'interno dei processi disabilitanti prodotti da contesti, saperi disciplinari, organizzazioni e politiche incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze delle persone” (Roberto Medeghini). Perché una biblioteca sia veramente inclusiva non è sufficiente il fatto che sia accessibile. L'inclusione non è la semplice adozione di dispositivi digitali che rendano agevole la ricerca e la fruizione delle risorse, la presenza di raccolte bibliografiche multimodali, la realizzazione di strutture architettoniche prive di barriere: l'inclusione è il risultato di una acquisizione culturale, il cui conseguimento non può che essere il frutto di un approccio a tutto tondo, ossia di una progettazione che preveda la formazione degli operatori, il coinvolgimento di tutti gli utenti, uno stretto rapporto con i rappresentanti della società civile, delle famiglie, delle associazioni del Terzo Settore, della scuola, della comunità in cui opera. In cui l'inclusione è progetto: dunque si pone un obiettivo, procede dal piccolo al grande, si realizza nel farsi.

L'aspetto della formazione degli operatori è fondamentale ed è anche un processo che richiede un gioco di squadra. Quando si parla di disabilità il più delle volte ci si riferisce ad essa al singolare. Eppure le vite disabili sono tante quanti sono gli individui che le vivono. Così come al plurale vanno declinate le altre situazioni che possono condurre la persona a sentirsi in difficoltà, emarginata, esclusa: situazioni riconducibili alla provenienza da aree geografiche diverse per lingua, tradizioni, culture; all'età, al censo o alla povertà educativa; ma anche al carattere e all'indole di ciascuno. Nessun operatore può essere o ritenersi un tuttologo, in grado di confrontarsi efficacemente con le problematiche che ciascuna

situazione pone. Occorre dunque collaborazione: collaborazione come obiettivo educativo; collaborazione come metodologia operativa; collaborazione come progettualità e pianificazione. Accanto alle competenze disciplinari, tecniche e biblioteconomiche, chi gestisce un servizio di biblioteca deve possedere competenze relazionali ed affettive adeguate. Il compito principale dell'operatore è, infatti, quello di sapersi rapportare con ciascun lettore ascoltando i suoi bisogni e quello di creare nell'ambito delle attività che si svolgono in biblioteca un clima relazionale che favorisca la nascita di uno spirito di gruppo.

Impegnarsi per l'inclusione significa lottare per una società migliore, nella quale ognuno possa cogliere in sé e negli altri un significato profondo che distingue ed accomuna al tempo stesso: il valore persona. L'approccio umanistico, centrato sulla persona, non pretende di realizzare un grande sistema teorico, ma semplicemente di proporre la crescita e la maturazione del singolo e dei gruppi attraverso una modificazione costruttiva e profonda dei rapporti interpersonali, basata sulla partecipazione affettiva (ossia l'empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati e sulla responsabilizzazione di ciascuno, nonché sul trasferimento di quella esperienza che permetta l'accesso all'universo di conoscenze che una biblioteca rende disponibile perché ciascuno sia progressivamente in grado di essere autonomo, di auto rappresentarsi come cittadino, di tutelare la propria salute, di lavorare, di essere riconosciuto.

Il seminario prevede la presenza di alcuni testimoni e lo svolgimento di qualche attività volta a dare concretezza al concetto di "inclusione"

Esperienze di lettura consigliate

Papa Francesco. *Lettera enciclica Fratelli Tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*. 3 ottobre 2020, <https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.pdf>

Vincenzo Paglia. *La forza della fragilità*. Roma-Bari: Laterza, 2022.

Candido Cannavò. *E li chiamano disabili. Storie di vite difficili coraggiose stupende*. Milano: Bur, 2007.

Nicole Orlando - Alessia Cruciani. *Vietato dire non ce la faccio*. Milano: Piemme, 2016.

Bebe Vio. *Se sembra impossibile allora si può fare*. Milano: Rizzoli, 2017.

Un viaggio nel mondo della disabilità mentale. L'Odisea (del Teatro Patologico di Roma diretto da Dario D'Ambrosi, <<https://www.raiplay.it/programmi/lodissea>>

Rama Gheerawo. *Inclusive Design: Human First, Design Second (Designing Now)*. London: Lund Humphries Publishers, 2023.

Jenny De Carolis - Tiziana Balascio. *La Comunicazione Aumentativa Alternativa in chiave evolutiva: un approccio integrato per la conquista dell'intenzionalità*. "Il TNPE Erikson", vol. 1, n. 2 (nov. 2019), pp. 19-46, <<https://rivistedigitali.erickson.it/il-tnpee/it/visualizza/pdf/737>>

Anna Gasparello. *Libri per bambini (con bisogni) speciali. Le biblioteche pubbliche e la CAA*. Roma: Associazione Italiana biblioteche, 2016.

Tina Festa. *Trovare la poesia nascosta. Educare alla bellezza con il Metodo Caviardage®*. Molfetta: Edizioni La Meridiana, 2019.

Maria Chiara Ciaccheri - Fabio Fornasari. *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*. Molfetta: Edizioni La Meridiana, 2022.

Risorse e siti:

Centro sovrazonale di comunicazione aumentativa di Milano e Verdello, <<http://sovrazonalecaa.org>>.

Centro studi inbook per un accesso democratico alla cultura, <<http://sovrazonalecaa.org>>.

Rete biblioteche inbook, <<http://rbinbook.altervista.org>>.

Associazione Italiana Persone Down, <<https://www.aipd.it/site/chi-sono-e-che-fanno/>>.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS - APS, <<https://www.uiciechi.it>>.fleggiamo

Progetto Filippide. Sport e autismo, <<https://progettofilippide.com>>.

Fondazione Radio Magica ETS, <<https://www.radiomagica.org/pimpa-magica/>>.

LeggiAMO 0-18, <<https://leggiamofvg.it>>

PizzAut. Nutriamo l'inclusione, <<https://www.pizzaut.it>>.

Teatro Patologico, <<https://teatropatologico.com>>.

Il sillabario delle emozioni di Domenico Iannacone,
<<https://www.raiplaysound.it/programmi/ilsillabariodelleemozioni>>.